

## Comunicato stampa

La Delegazione del Comitato promotore della Campagna “Diritti senza confini” guidata da Bruno Trentin è stata ricevuta ieri, nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, dagli Europarlamentari dell’Unione. Erano presenti, tra gli altri, gli onorevoli Sigaretti, Fava, Musacchio, Catania, Frassoni, Sacconi, Morgantini, Chiesa, Agnoletto e Panzetti.

Per il Comitato, oltre a Trentin, erano presenti fra gli altri: Fulvio Fammoni, Segretario Confederale e Piero Soldini Responsabile Immigrazione per la CGIL, Liliana Ocmin Alvarez del Dipartimento Politiche Migratorie della CISL e Filippo Miraglia per l’ARCI.

Il Comitato ha presentato il risultato della campagna, cioè la raccolta di 50.000 firme, per le due petizioni popolari che riguardano temi strategici per le condizioni degli immigranti in Italia ed in Europa. La prima concerne la ratifica della Convenzione ONU “sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie” che tutt’ora non è stata ratificata da alcun paese appartenente all’Unione Europea; la seconda è l’appello per l’inserimento nel Trattato Costituzionale Europeo del principio di riconoscimento della cittadinanza civile di residenza ai lavoratori immigrati da paesi terzi e quindi l’affermazione del principio dello ius soli.

La campagna in questa prima tappa oltre ad avere alimentato un forte dibattito culturale e diffuso nella società civile ha contribuito all’inserimento di questi due obiettivi nel Programma dell’Unione per le prossime elezioni

politiche. Gli Europarlamentari hanno apprezzato questo risultato confermando il loro impegno sugli obiettivi.

Nello stesso momento hanno rimarcato le difficoltà che incontrano nel promuovere azioni positive in tema d'immigrazione sia per il contrasto di posizioni degli Stati membri sia perché il tema rimane saldamente nelle mani dei governi nazionali dei singoli Paesi e non viene devoluto alla Commissione Europea.

Questo stato delle cose rende necessario un maggiore e più stabile collegamento fra Parlamentari Europei e le realtà nazionali, soprattutto attraverso le rete degli attori sociali (Sindacati e mondo dell'associazionismo).

Per tutto questo ci assumiamo l'impegno a favore di uno stretto collegamento e di una sistematica consultazione preventiva sui provvedimenti in itinere della Commissione Europea a partire della direttiva in tema di "rimpatrio" ed a seguire il piano d'azione per l'immigrazione legale presentato dal Commissario Frattini.